

malgrado i costi attuali che, al netto delle imposte, superano già la media europea del 15,7 per cento per le famiglie e del 26,6 per cento per le imprese;

l'Autorità suddetta ha stabilito (delibera 140/00) che per l'elettricità importata si debba pagare un diritto di passaggio all'azienda di Stato che gestisce la rete ad alta tensione, (diritto che si aggiunge alle tariffe di trasmissione che coprono i costi della rete), e che il suo ammontare venga stabilito attraverso un'asta tra gli importatori;

il primo esperimento d'asta, compiuto per le importazioni elettriche di ottobredicembre 2000, ha già messo in evidenza i danni che il metodo adottato può produrre quando l'offerta, come in questo caso, è insufficiente rispetto alla domanda: la capacità di trasporto delle linee oggi esistenti, alla frontiera italiana, è limitata a 20 miliardi di chilowattora, per una domanda che potrebbe raggiungere gli 83 miliardi, conseguentemente l'asta si è svolta al rialzo, con un aumento complessivo dell'energia di importazione di 50 lire/kwh rispetto al prezzo del 2000;

nel corso di un incontro tra il sottosegretario onorevole De Piccoli e una rappresentanza delle imprese, l'Aicep (l'Associazione dell'industria di processo) ha rappresentato la difficoltà in cui versano alcuni associati, che negli anni scorsi hanno concluso contratti pluriennali con produttori stranieri a prezzi vantaggiosi e che ora si trovano a dover sottostare ai prezzi al rialzo determinati dalle aste, correndo il rischio di perdere competitività sui mercati, se non — in taluni casi — subire un fermo produttivo —:

se vi siano e, in tal caso, quali siano i provvedimenti allo studio affinché quella che doveva essere la liberalizzazione del mercato dell'energia non si riveli un *boomerang* per i settori che avrebbero dovuto trarne beneficio;

se corrisponda al vero e per quale motivo le industrie dell'alluminio, l'Enel e

le Ferrovie dello Stato sono esonerate dall'asta. (4-32236)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione centrale per la documentazione, Settore informazione sul territorio, del Ministro dell'interno, pubblica, per conto dell'*Osservatorio sugli sfratti*, fascicoli riportanti l'andamento dei contratti di locazione e di compravendita di immobili ad uso abitativo;

la rilevazione viene condotta, come espresso nella Nota metodologica dei fascicoli suddetti, sulla base dei dati « desunti dalle comunicazioni pervenute alle locali autorità di pubblica sicurezza, ai sensi della legge n. 191 del 1978 »;

le predette comunicazioni alle autorità locali di pubblica sicurezza non comprendono i contratti sottoscritti con gli inquilini con i quali erano stipulati contratti in scadenza ma solo i contratti con inquilini nuovi —:

se non intenda far pubblicare anche i dati relativi ai contratti di locazione e di compravendita ad uso non abitativo;

se non ritenga opportuno precisare che i dati non fanno riferimento a tutti i contratti di locazione ma solo a quelli nuovi e che, quindi, non forniscono un esaustivo quadro dell'andamento delle locazioni. (5-08411)

BIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul *Resto del Carlino* « 24 ore dall'Italia » a pagina 6 del giorno 11 ottobre 2000 è apparsa una notizia, che sembra quasi

essere un'inserzione pubblicitaria con a lato una foto del duce che fa il saluto fascista;

la notizia che riporto integralmente recita: Arriva il profumo fascista. Il nome? « Nostalgia ». Costa 45 mila lire a bottiglia e sulla confezione spicca l'immagine del duce nel saluto fascista. E il nuovo profumo « Nostalgia » va già a ruba nei negozi romani, sia tra i turisti e sia, appunto, tra i nostalgici. Lo slogan per lanciarlo? « La storia non è dei vili ma dei coraggiosi ». Il produttore, l'« ultrafascista » Tommaso Carucci, assicura d'aver contattato anche i figli di Mussolini —:

quale sia la sua opinione sul fatto in questione e quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere per impedire attraverso la diffusione di un prodotto la propaganda fascista. (5-08418)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che una ditta di Casale Monferrato, che aveva avuto in affidamento dal comune di Volpiano (Torino) lavori da eseguirsi nell'alveo del torrente Malone e che era stata autorizzata all'asportazione di soli 16.000 metri cubi di inerti, abbia invece estratto, per utilizzarli per altri lavori e addirittura venderli ad altre imprese, non meno di 250.000/300.000 metri cubi di inerti —:

se sia stato accertato quanto sopra esposto;

se i fatti sopra esposti abbiano contribuito a causare la recente esondazione del torrente Malone;

quali urgenti provvedimenti si intendano attuare in merito. (4-32231)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo lo scandalo Scalfaro, la cui scorta ha pestato Staffelli di *Striscia la*

notizia, si sono succeduti tanti nuovi episodi che appaiono scandalosi ed orrendi;

sempre *Striscia la notizia*, mercoledì 25 ottobre 2000 ha fatto vedere gli spintoni che ha ricevuto Staffelli per avere voluto solo avvicinare il Presidente del Consiglio dei ministri, scene orrende;

neanche nei regimi totalitari e dispotici si verificano tali fatti;

in Italia gli uomini scortati sono inviccinabili, altrimenti le guardie del corpo sono pronte agli spintoni ed ai pestaggi;

tutto ciò rende il nostro Paese non democratico e ai livelli di quelli arretrati del terzo mondo, o dell'America del sud, retti da dispotici colonnelli;

è inutile riempirsi la bocca di democrazia, quando si praticano modelli di stampo autoritario e illiberale —:

fino a quando bisognerà assistere alle aggressioni degli uomini di scorta verso giornalisti che tentano di avvicinarsi al Presidente del Consiglio dei ministri, a ministri, a segretari di partito;

fino a quando dovremo avere questi sistemi e saranno in auge questi metodi selvaggi, fino a quando le scorte avranno licenza di pestaggio? (4-32232)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 25 ed il 26 ottobre 2000 un uomo di cinquanta anni, Rosario Goriziano, residente a Latiano (Brindisi), veniva ucciso con un colpo di arma da fuoco sparato alle spalle;

la vittima aveva piccoli precedenti penali: tuttavia gli investigatori, escludono che l'omicidio sia stato compiuto nell'ambito di contrasti tra gruppi criminali;

a dare l'allarme del delitto è stata la moglie del Goriziano, Patrizia Carriere, che lo stava attendendo e la cui attenzione

è stata richiamata dalla detonazione dell'arma. La famiglia Goriziano, che versa in gravissime condizioni di indigenza, qualche anno fa si vide sottrarre dal tribunale per i minori di Lecce, su segnalazione delle assistenti sociali del comune di Latiano, la figlia di cinque anni;

il signor Goriziano da qualche tempo era affetto da disturbi mentali: ma non risulta all'interrogante che sia stata posta in essere una adeguata e specialistica attenzione sia delle competenti autorità sanitarie sia degli assistenti sociali nei confronti di un uomo e di una famiglia dolorosamente segnati da condizioni di povertà e dalla sottrazione legale di una figlia —:

quali accertamenti si stiano compiendo per conoscere la natura del delitto e gli autori del medesimo delitto che ha determinato la morte del signor Rosario Goriziano;

quali interventi urgenti di supporto economico e di sostegno psicologico alla signora Patrizia Carriere si intendano porre in essere. (4-32239)

TRANTINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'incontro di calcio Palermo-Catania del 23 ottobre 2000, all'interno dello stadio «La Favorita», si sono verificati gravi incidenti, originati innanzitutto dalla irresponsabile collocazione dei numerosi tifosi etnei nell'anello inferiore della curva sud;

i suddetti tifosi venivano fatti oggetto di un nutrito lancio di pietre, monete, tubi metallici ed altro, da parte degli ultras locali, inspiegabilmente lasciati ad occupare l'anello superiore della suddetta curva, alcuni dei quali ne approfittavano anche per urinare nel settore sottostante, senza alcun intervento delle forze dell'ordine che assistevano inermi alle intemperanze dei tifosi palermitani più violenti, e, alle ripetute proteste dei tifosi catanesi, intervenivano nei loro confronti, caricando

doli più volte con violenza a colpi di manganello, sparando lacrimogeni ad altezza d'uomo;

inoltre ai numerosi feriti, non sono stati prestati i necessari soccorsi, poiché le uniche due ambulanze previste erano già andate via —:

quali urgenti e opportuni provvedimenti intenda adottare, al fine di accertare le responsabilità in ordine ai gravi episodi avvenuti, relativamente alla predisposizione del servizio d'ordine all'interno dello stadio, al tardivo allontanamento dei tifosi palermitani dall'anello superiore della curva sud e all'assoluta mancanza di presidio sanitario e di ambulanze nel settore ospiti. (4-32243)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia al corrente del fatto che domenica 15 ottobre 2000, in piena emergenza alluvione, un cospicuo contingente di vigili del fuoco — come, d'altronde delle forze di Polizia — era immobilizzato a «presidiare» lo Stadio delle Alpi per la partita di calcio. (4-32248)

FAGGIANO e STANISCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 25 ottobre 2000 è stato ucciso, nei pressi della sua abitazione a Latiano (Brindisi), Rosario Goriziano di 50 anni;

la vittima, persona sofferente di mente, era molto conosciuta nell'ambiente cittadino, aveva un piccolo laboratorio per la manutenzione di motori elettrici, era giudicato da tutti inoffensivo, incapace di azioni delittuose e sicuramente estraneo a contesti criminali, anche per questo, l'omicidio ha destato scalpore ed incredulità tra i cittadini latianesi;

il cadavere è stato rinvenuto dalla moglie, Patrizia Carriere, svegliata da un rumore improvviso che era stato provocato dal corpo caduto sotto l'uscio di casa;

il nucleo familiare viveva in una condizione difficile ma decorosa, pur restando sempre nel dolore e nella disperazione da quando, nel 1996, il Tribunale dei Minori, con una di quelle decisioni burocratiche, spesso dannose ma irremovibili, sottrasse loro la figlia, facendo venir meno il loro unico punto di riferimento;

quella vicenda drammatica aveva sconvolto gli equilibri familiari e segnato in maniera particolare, la giovane madre, che inutilmente chiese aiuto a tanti per riavere la propria bambina;

le indagini in corso, condotte dalla Magistratura e dai Carabinieri, devono essere intensificate perché i colpevoli non restino impuniti, ma nel contempo è necessario che le istituzioni si facciano carico di una donna così violentemente colpita negli affetti più cari;

è necessario un impegno particolare della città, dell'amministrazione comunale e di tutte le istituzioni per reagire e rispondere ad un atto criminoso ma anche per impegnarsi a far uscire dal dramma della solitudine e dell'emarginazione Patrizia Carriere, mettendola in condizioni di ricostruirsi una prospettiva di vita —:

quali provvedimenti urgenti, ognuno per le sue competenze, si intendano assumere per assicurare alla giustizia i criminali esecutori dell'assurdo omicidio e per attivare ogni utile iniziativa, anche nei confronti di altri livelli istituzionali, per dare risposte adeguate ai bisogni e al dramma della vedova. (4-32256)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

CALDEROLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

perché non siano state approntate tutte le misure decantate ed assicurate dal

Magistrato del Po nella persona dell'ingegner Rizzo durante le riunioni in prefettura alla presenza dei sindaci;

perché l'ingegner Rizzo raccomandava di non intervenire con volontari in presenza di « fontanazzi » in quanto ditte specializzate erano già pronte a realizzare detto intervento con personale specializzato appositamente allertato (quando invece l'intervento è stato svolto prevalentemente da volontari);

perché le informazioni fornite dal Magistrato del Po e « rilanciate » dalla prefettura erano lacunose e differivano rispetto a quelle che provenivano dagli uffici tecnici dei comuni interessati al punto che gli stessi sindaci si sono organizzati in una rete informativa comunale parallela per avere dati più realistici e corrispondenti alla reale situazione dell'emergenza;

perché alle precise richieste di verifica dell'argine maestro che proteggeva i paesi di Borgofranco e Carbonara prima della possibile esondazione della golena creata appositamente a protezione dello stesso, per la possibile presenza di volpi e di possibili tane che ne potevano minare la stabilità non siano stati effettuati immediatamente controlli tecnici atti verificare l'effettiva stabilità e tenuta degli argini medesimi;

perché la pulizia degli argini non sia stata effettuata da anni e solo poco tempo fa il Magistrato del Po ha ordinato di provvedere alla stessa, così che la piena è intervenuta prima che tale opera potesse essere conclusa e senza che si siano potuti stendere teli protettivi sugli argini — per la presenza di robusti cespugli — esponendo così i paesi sopracitati ad una possibile esondazione;

perché le operazioni di pulizia non siano state effettuate per tempo prima della stagione umida in modo da non danneggiare il manto erboso che a sua volta protegge contro le infiltrazioni;

perché non siano stati conclusi i lavori di innalzamento degli argini nel tratto tra Borgofranco e Carbonara, mantenendo